

bilità di restaurare almeno in parte quello che era stato rovinato? Il 15 luglio il *Temps* ha pubblicato questa informazione ufficiosa: — « Alcuni giorni or sono la Conferenza degli Ambasciatori aveva incominciato ad esaminare la questione delle frontiere albanesi, e aveva anche preannunciato che la risoluzione sarebbe avvenuta subito. Non si contava sulle difficoltà che l'Inghilterra avrebbe ancora sollevate a Parigi come già fece a Ginevra, e si faceva conto sulla moderazione dei Greci e dei Serbi, che non si è dimostrata affatto vera. Il problema dell'Albania rimane ancora sospeso, e la Conferenza degli Ambasciatori, senza riuscire a trovare un voto unanime, è passata ad altro argomento ».

Il governo albanese aveva ritenuto che spettasse al Consiglio della Lega delle Nazioni il compito di risolvere il problema nazionale in confronto dei due Stati vicini, la Serbia e la Grecia, ma il consesso di Ginevra si mostrò più favorevole ad accogliere la tesi sostenuta dai Greci, i quali pretendono di inglobare Argirocastro e Coritza, ciò che l'Inghilterra appoggiava francamente. Da parte nostra si confidava che nel passaggio della discussione dal Consesso di Ginevra alla Conferenza degli Ambasciatori, la causa albanese ne avrebbe avuto vantaggi, che il problema avrebbe trovato di fronte le tre sole grandi Potenze, quelle stesse Inghilterra Francia e Italia, che crearono già le frontiere della Nazione albanese, non esistendo più, o essendo senza voce, la Russia, l'Austria-Ungheria e la Germania. Realmente l'Italia contava sull'appoggio della Francia,